

LINEE GUIDA PER L'APPROCCIO DIDATTICO, METODOLOGICO E RELAZIONALE CON GLI ALUNNI INDIVIDUATI DAL CONSIGLIO/DOCENTI DI CLASSE IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

In ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale BES del 27/12/2012 "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*" e la successiva Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013 "*Indicazioni operative*" il Consiglio di Classe per la scuola secondaria o il team dei docenti della scuola primaria sono chiamati a rilevare, sulla base di valide considerazioni pedagogiche e didattiche, la situazione di alunni per i quali la proposta educativa scolastica quotidiana, "standard" - pur considerando una fisiologica fascia di variabilità individuale - non consente un apprendimento adeguato e uno sviluppo efficace, a causa delle difficoltà dovute a condizioni, anche temporanee, di varia natura quali:

- svantaggio linguistico (con penalizzazioni scolastiche a causa di una competenza linguistica italiana insufficiente al lavoro scolastico)
- svantaggio socio-economico-culturale (con penalizzazioni scolastiche a causa di situazioni di svantaggio sociale e / o economico - deprivazione di esperienze formative fondamentali; mancanza o carenza di supporto familiare; limitazioni delle opportunità sociali; adozione e affidamento ...)
- problematiche comportamentali
- patologie/disturbi in corso di accertamento diagnostico
- patologie/disturbi diagnosticati da un clinico **non riconducibili** a situazioni di disabilità (con riferimento alla legge 104/1992) o di DSA (con riferimento alla legge 170 del 2010 e successive integrazioni)

come, ad esempio:

- ✓ deficit del linguaggio (difficoltà o assenza di articolazione della parola, difficoltà nella strutturazione del linguaggio, difficoltà nella comprensione delle strutture linguistiche)
- ✓ difficoltà specifica di comprensione del testo
- ✓ difficoltà specifiche di apprendimento (risultati ai test DSA vicini alle 2 deviazioni standard)
- ✓ disprassie e disturbo delle abilità non verbali (o sindrome non verbale caratterizzata da una differenza di circa 20 punti tra QIV e QIP alla scala WISC o WAIS)
- ✓ disturbi dell'attenzione eventualmente con iperattività
- ✓ disturbi delle memorie
- ✓ disagi psicologici (ansia, fobie, stima di sé, identità, ...)
- ✓ disturbi relazionali
- ✓ disturbi dello spettro autistico
- ✓ funzionamento intellettivo limite (vicino, ma superiore ai 70 punti di QIT) che produce anche difficoltà di tipo metacognitivo / strategico)

Successivamente alla rilevazione di situazione di svantaggio che determina un Bisogno Educativo Speciale, la scuola si impegna a:

- conoscere l'eventuale disturbo diagnosticato o in fase di valutazione per poterlo affrontare valorizzando le capacità dell'alunno (mediante adeguata formazione e/o autoformazione volta a conoscere il disturbo e le strategie didattiche più efficaci per affrontarlo);
- adattare la didattica (utilizzando gli strumenti compensativi, adottando le misure dispensative – prevedendo adeguate forme e modalità di verifica e valutazione);
- formalizzare l'adattamento della didattica in funzione della valorizzazione delle capacità nel Piano Didattico Personalizzato

nel perseguimento, in collaborazione con la famiglia e con gli operatori sanitari preposti alla certificazione e alla riabilitazione, delle seguenti finalità:

- promuovere il benessere emotivo e sostenere l'autostima;
- garantire pari opportunità per il diritto allo studio e il successo formativo;
- promuovere negli alunni una struttura positiva di apprendimento, sostenendone l'impegno e la motivazione;
- favorire l'inserimento scolastico, la socializzazione e il coinvolgimento nelle attività didattiche.

Il modello di Piano Didattico Personalizzato in uso nel nostro Istituto relativamente a situazioni di svantaggio prevede e raccoglie in un unico documento

- la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo) e delle caratteristiche del processo di apprendimento e di socializzazione (mediante apposita scheda di rilevazione con griglia osservativa) ;
- l'individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali nei vari ambiti disciplinari;
- le strategie metodologiche – didattiche;
- le misure dispensative e gli strumenti compensativi;
- i criteri e le modalità di verifica e di valutazione.

Durante il primo consiglio di classe / interclasse i docenti di classe individuano (utilizzando la scheda di rilevazione con griglia osservativa) gli alunni in situazione di svantaggio che determina un bisogno educativo speciale per i quali ritengono necessario predisporre un Piano Didattico Personalizzato

L'elaborazione del Piano Didattico Personalizzato è di competenza di tutti i docenti della classe che, in riferimento alla propria disciplina, entro fine ottobre devono:

- consegnare al coordinatore/insegnante prevalente (in formato file) l'eventuale adeguamento della programmazione e le proprie osservazioni/considerazioni in merito alla descrizione del funzionamento

- delle abilità strumentali e relativamente alla socializzazione seguendo il modello di griglia osservativa allegata al PDP ;
- compilare i quadri riassuntivi delle misure dispensative/compensative, delle strategie metodologiche/didattiche e delle modalità di verifica/valutazione che intendono adottare.

Entro metà novembre, in occasione di un consiglio di classe/interclasse, i docenti condividono il Piano Didattico Personalizzato, predisposto dal coordinatore/insegnante prevalente in base alle informazioni precedentemente raccolte, e formalizzano il patto con la famiglia.

Il documento definitivo, adeguatamente compilato in ogni sua sezione, deve essere stampato e firmato da tutti i docenti della classe e dal Dirigente Scolastico.

Entro fine novembre, nel corso di un colloquio previsto appositamente per favorire un reale momento di condivisione, il PDP deve essere adeguatamente illustrato e consegnato ai genitori/tutori, previa firma per presa visione/accettazione. Una copia cartacea del documento viene conservata nel fascicolo personale dell'alunno.

L'effettiva realizzazione di quanto previsto nel Piano Didattico Personalizzato è ovviamente di competenza dell'intero gruppo docente.

Il Piano Didattico Personalizzato deve essere rivisto e aggiornato periodicamente (verifica intermedia e finale).